

KARLMARXSTRASSE

Una questione antica Anzi, nuova

■ *Luciano Pellicani solleva qui sopra, con la nettezza di sempre, una questione di principio sui rapporti tra laici e cattolici, e prima ancora tra Stato e Chiesa. Ha perfettamente ragione. Ma quello che solleva non è solo un problema antico. È un problema attualissimo. Poco più di un mese fa il convegno di Todi forse non ha definito un progetto politico compiuto, ma certo ha chiuso una stagione: il tempo postdemocristiano dei cattolici dispersi, e della Cei che tratta (e scambia) con il potere politico, è finito. Poi Berlusconi ha dovuto fare le tende, ed è nato il governo di Monti (un cattolico liberale). I ministeri più "politici" sono andati a cattolici di diverso orientamento: Ornaghi, Riccardi (tutti e due relatori a Todi), Balduzzi. Significa che i cattolici tornano a scommettere sul futuro dell'Italia, della politica e dello Stato, come scrive su Repubblica Agostino Giovagnoli: ed è un bene, perché risiedono qui le condizioni e la possibilità stessa di un dialogo. Ma significa pure che sulla natura di questa scommessa bisogna ragionare a fondo. Molto più a fondo.*

(p.fr.)

